

**La cascina Borniola in Settimo Torinese: recupero ed ipotesi di
rifunzionalizzazione**

di Patrizia Peretto ed Elena Romaldi

Relatore: Cesare Romeo

Correlatori: Maria Ida Cametti, Silvia Gron

La Cascina Borniola, oggetto di studio, si trova a nord-ovest del concentrico di Settimo Torinese nei pressi della località Fornacino, in una zona compresa fra l'autostrada Torino-Aosta ed il limite comunale di Leinì; in particolare il sito è confinato entro un'ex area agricola ormai completamente urbanizzata, con destinazione prevalentemente industriale ed in genere produttiva. La cascina e la cappella rurale annessa costituiscono beni culturali architettonici tutelati dalla L.R. 14 marzo 1995, n. 35 "Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale".

La fase conoscitiva ha inizialmente riguardato il territorio di Settimo e come la nascita delle prime attività industriali e delle nuove vie di comunicazione abbiano comportato una trasformazione del territorio agricolo e una destrutturazione, a causa dell'inserimento di elementi estranei originanti barriere e divisioni. Tali trasformazioni territoriali hanno comportato la progressiva dissoluzione del paesaggio agrario e l'abbandono delle attività agricole che venivano svolte nelle cascine. Questo aspetto emerge anche dal confronto che viene fatto fra dodici cascine presenti sul territorio settimese, molte delle quali risultano oggi abbandonate ed in avanzato stato di degrado ed altre ancora abitate ma con attività agricole ormai marginali.



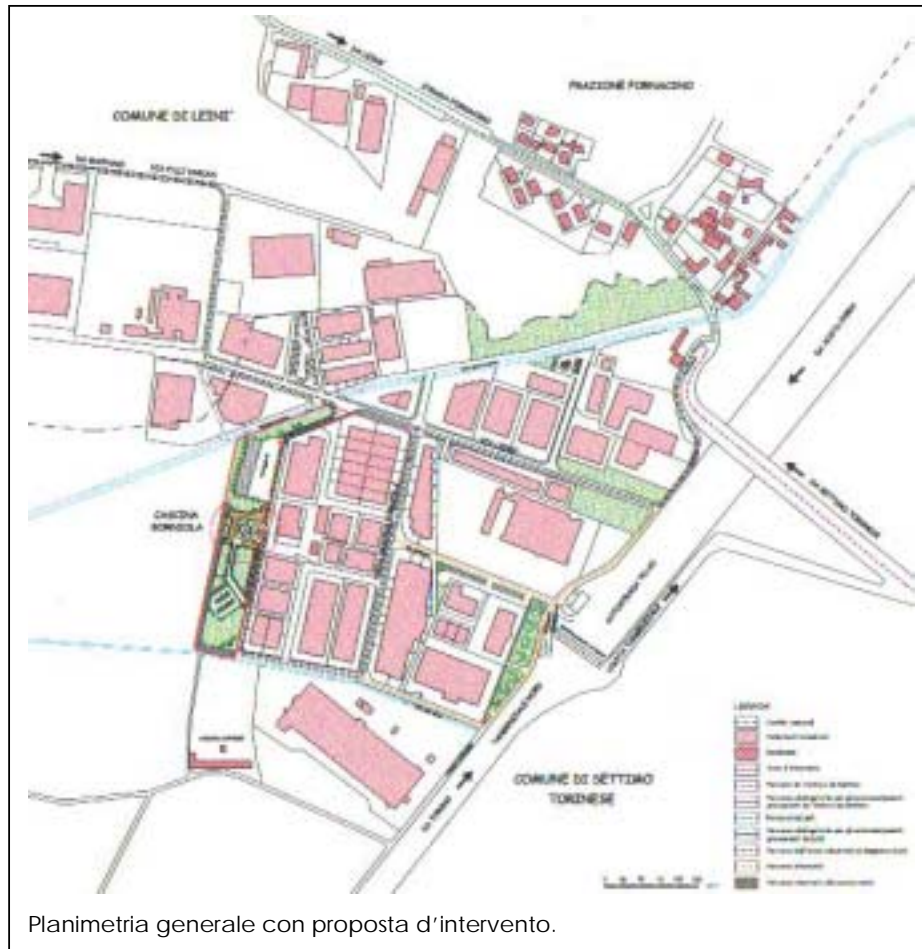
Settimo negli anni '20: ciminiere delle fabbriche e biancheria stesa dai lavandai ad asciugare.

La conoscenza quindi procede attraverso un confronto fra catasti che permette di capire l'evoluzione dei corpi di fabbrica della cascina Borniola ed avere informazioni sui proprietari dell'epoca. In particolare le testimonianze orali delle due famiglie affittuarie (1910-1980), insieme al materiale fotografico da loro concessoci, ci ha permesso di ricostruire lo stile di vita di allora e comprendere meglio quella che è stata la storia della nostra cascina. Con l'ausilio di strumenti e numerose fotografie, abbiamo proceduto con un accurato rilievo architettonico e dello stato di fatto che ci ha permesso d'individuare la consistenza dei materiali e gli elementi strutturali che compongono la fabbrica, al fine di eseguire una mappatura dei degradi e dei dissesti. I degradi sono stati rappresentati, utilizzando la metodologia Normal e quella proposta da C. Feiffer e M. Dalla Costa, mentre i dissesti facendo riferimento al Tosti. In seguito all'analisi dei degradi e dei dissesti abbiamo individuato nei fattori di deterioramento fisico (azione delle acque meteoriche) e chimico (interazione delle sostanze inquinanti presenti nell'atmosfera con l'acqua sotto forma di pioggia, condensa superficiale, o umidità di risalita capillare), entrambi aggravati dall'incuria e dalla mancanza di manutenzione, le principali cause di degrado della cascina ed abbiamo quindi proposto alcune ipotesi d'intervento per il restauro delle facciate e per il consolidamento.



A conclusione di questo lavoro viene proposta una possibile rifunzionalizzazione della cascina Borniola considerando ciò che viene prescritto dal P.R.G. vigente ed il contesto in cui il complesso è inserito, per valorizzare il "vecchio contenitore", che non ha più funzione all'interno della vita economico-sociale della zona, per restituirlo alla comunità, tenendo conto delle esigenze locali. Abbiamo quindi pensato ad un suo riuso destinandolo ad attività alberghiere, ricreative—associeative e terziarie, di

servizio principalmente agli utenti delle vicine aziende ma anche dei residenti.



La riutilizzazione dell'edificio ha comportato una redistribuzione degli spazi in base alle nuove funzioni, l'adeguamento alle esigenze attuali e la dotazione di nuovi impianti. Pur nel variare dei fini, non è stata perduta l'identità estetica dell'oggetto tutelato, né la conformazione tipologico-architettonica originaria nel rispetto delle sue valenze storiche e funzionali.

Per ulteriori informazioni,
contattare Patrizia Peretto all'indirizzo e-mail patty600@libero.it